

Vito Reina



Il Santuario di Maria Santissima di Misericordia

Testimonianza di una
religiosità popolare

Valderice 2001

 Libreria Editrice
IL POZZO DI GIACOBBE

Vito Reina

Il Santuario
di
Maria Santissima di Misericordia

Testimonianza
di
una religiosità popolare

Valderice - 2001

 Libreria Editrice
IL POZZO DI GIACOBBE

© Libreria Editrice "Il Pozzo di Giacobbe"
Corso Vittorio Emanuele, 34
91100 Trapani
Tel./Fax 0923.540339
Maggio 2001 - by Crispino Di Girolamo
Stampa Litotipografia Abate - Paceco

Salmo 99(100)

Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.
Riconoscete che il Signore è Dio;
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.
Aprite le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;
poiché buono è il Signore,
eterna la sua misericordia,
la sua fedeltà per ogni generazione.

Presentazione

Il Santuario di Misericordia fin dalla sua nascita è stato luogo di pellegrinaggio e di devozione soprattutto dei fedeli dell'agro ericino; quindi, è importante evidenziare la storia di questo antico monumento religioso, artistico e culturale.

L'opera dell'amico Prof. Vito Reina, ripercorre le tappe più significative del Santuario dal suo sorgere fino ai giorni nostri, un lavoro non facile per la difficoltà di reperire fonti.

Lo scritto merita tutta l'attenzione da parte di coloro che intendono avere conoscenze storiche su di esso, ma soprattutto di coloro che intendono accostarsi al Santuario con fede e devozione. Non per niente l'immagine del Carreca rappresenta una sintesi mirabile del grande Mistero dell'amore misericordioso.

Il Santuario si colloca nella dinamica della storia di un popolo credente, che è quello di una chiesa, nata mirabilmente dal dono dello Spirito Santo a Pentecoste e sempre in genesi lungo i secoli. Dunque, mettere in luce gli eventi e "le cose sacre" dalla nascita del Santuario fino ai nostri giorni significa mettersi in grado di articolare "la memoria storica" come segno straordinario della fede di un popolo che trova il suo vigore in Maria, e nella Santissima Trinità la sorgente e la meta della vita cristiana.

L'autore è riuscito a ricostruire con diligenza la storia del Santuario proprio per indicare la continuità di un culto, che è stato importante nel passato, lo è tutt'oggi e spero che ancora in futuro continuerà ad essere principio e fondamento di una devozione che vuole una rinascita interiore dell'uomo moderno nel nome del Signore.

L'Arciprete della chiesa Madrice di Erice,
Amministratore parrocchiale della chiesa di Misericordia
Sac. Francesco Pirrera

Prefazione

Valderice, piccolo paese posto alle pendici del Monte Erice, è noto per il luogo stupendo in cui sorge, per le attività che vi si svolgono e per gli antichi bagli e ville, ma non tutti conoscono la Chiesa della Madonna di Misericordia; molto spesso, infatti, non sempre si apprezza ciò che di pregevole ci sta vicino, si preferisce magari andare in rinomate località turistiche per aprirci all'arte e alla storia, quando in piccoli centri si nascondono dei tesori dove valori spirituali ed artistici si fondono in un luogo di devozione cristiana.

Il Santuario di Misericordia è stato per secoli centro di culto di un popolo che ha sofferto per la povertà, per le malattie e anche perché sin dal 1637 i vari potenti del tempo, dagli spagnoli ai piemontesi e finanche ai signori della nostra Repubblica, hanno dimenticato gli umili e le persone più semplici che dentro il loro cuore trovano la forza di credere nei veri valori cristiani.

La chiesa, situata in un posto così bello e stupendo da dove la vista della campagna si fonde con la visione dell'azzurro mare di Bonagia, meritava veramente un libro che parlasse della sua storia, e la sua pubblicazione, che nasce dall'amore per questa chiesa e per il popolo Valdericino, intende trasmettere ai lettori e soprattutto alle nuove generazioni non solo una conoscenza storico-artistica del Santuario, ma anche i valori di un popolo credente che ha avuto la forza di edificarlo come segno della naturale religiosità dell'uomo.

L'autore
Vito Reina